

AVVISI

Lunedì 31 ottobre e martedì 1° novembre

Non ci solo i soliti incontri per i Bambini, i ragazzi ed i giovani cresimandi.

Martedì 1° Novembre: Solennità di Tutti i Santi

Orario delle S. Messe:

* Cattedrale: Ore 7.30 – 09.00 – 10.30 (Arcivescovo – Canta la Cappella musicale) – 12.00 - 19.00. Recita del S. Rosario per i defunti Ore 18.30

* Chiesa di S. Pietro martire: 10.00 – 11.30.

Ore 15.00: Canto dei Vespri ed aspersione delle Tombe nel Cimitero di S. Vito.

Mercoledì 2 novembre: Commemorazione dei fedeli defunti

Orario delle SS. Messe

* Cattedrale: Ore 7.30 – 16.30 – 19.00 (Arcivescovo – Canta la Cappella musicale).

* Chiesa S. Giacomo: Ore 10.00 - 11.00 Con questa S. Messa inizia l'**Ottavario di preghiera per i defunti** (Confraternita del Suffragio).

* Chiesa del Cimitero di S. Vito: Ore 10.30.

Giovedì 3 novembre

Ore 9.30 Tutto il clero è invitato ad un incontro di formazione in Seminario a Castellerio.

Ore 20.30 Incontro del Consiglio di Collaborazione Pastorale di Udine-Centro presso la Parrocchia della B. V. delle Grazie.

Sabato 5 novembre

Ore 14.30 Grande gioco in città per i Ragazzi delle Medie nella Parrocchia di S. Giorgio, via Grazzano.

Domenica 6 novembre

Ore 17.00 Concerto promosso dell'ECAU in cattedrale.

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Condizioni per ottenere l'indulgenza plenaria per i defunti dal mezzogiorno del 31 ottobre al tutto il 1° novembre.

Confessione e Comunione Eucaristica in questo periodo di tempo.

Visita ad una chiesa recitando preghiere di suffragio per i defunti.

Recita del Credo, del Padre nostro e di una preghiera secondo l'intenzione del Papa.

La stessa indulgenza si ottiene, una sola volta al giorno, anche visitando il cimitero dal 1° all'8 novembre.

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it Per informazioni: info@cattedraleudine.it Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it



31^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SANTI E MORTI SEMPRE VIVENTI

Carissimi fedeli, in questi giorni ci vengono incontro, come ogni anno, due belle ricorrenze liturgiche. Molti forse pensano “al ponte” per approfittare di tre giorni di vacanza. Certamente. Di riposo. Ma anche di riflessione per non perdere la ricchezza del nostro umanesimo cristiano che ci porta a meditare sul limite più difficile e più temuto, quello della morte, che però ci apre alla vita piena, grazie a Dio che ci ha salvati con la resurrezione di Gesù.

La Festa dei Santi ci aiuta a guardare in alto, alle cose ultime che essi hanno già raggiunto: l'incontro definitivo con Dio. È una folla immensa. Non sono persone perfette, hanno lottato nella vita. E noi le abbiamo conosciute. Fanno parte del nostro tempo. Hanno seguito il Santo dei Santi. Sono tante persone a noi sconosciute che hanno assunto i tratti, la fisionomia del Figlio di Dio pur vivendo nelle difficoltà che la vita riserva a tutti. Chi ha assunto la mitezza in un mondo di violenti, chi ha promosso la pace nella sua famiglia e attorno a sé, chi è stato limpido in mezzo alla corruzione, chi è stato solidale in un mondo che glorifica il potere ed il denaro. È una folla straordinariamente grande. Grazie a Dio.

La Commemorazione dei fedeli defunti è un atto di amore per i nostri cari che sulla terra sono passati prima di noi. Li sentiamo

vicini. Preghiamo per loro. Partecipiamo alla S. Messa dove sono sempre anche loro perché la liturgia eucaristica che noi celebriamo sulla terra è strettamente in comunione con la liturgia del cielo e ad essa contemporanea. Andiamo nei cimiteri. Ci farà bene. Ci farà abbassare gli occhi e prendere coscienza della precarietà e della serietà della vita e nello stesso tempo della bellezza della fede che arricchisce la vita e la apre ad un futuro di gloria.

In questi giorni ho raccomandato ai genitori che conducono i loro figli al catechismo in parrocchia, di non aver paura di portarli anche in cimitero a pregare per i morti. È un atto di coraggio che fa crescere normali, la vita si vive in tutte le sue dimensioni e con la vita non si bara. Presenta sempre il conto. Siamo in cammino verso la patria del cielo ma teniamo i piedi saldi per terra, al fine di trasfigurare questo mondo portando in esso un po' di cielo con l'amore che Dio ci dona. E ancora, grazie a Dio. Un cordiale augurio a tutti.

Don Luciano, parroco.

RICORDO DI MONS. OTTAVIO BELFIO

All'età di 88 anni, appena compiuti, il giorno 10 ottobre ci ha lasciati Mons. Ottavio Belfio.

Lo vogliamo ricordare così:

Era presbitero della Chiesa di Udine, nato a Forgaria del Friuli il 29 settembre 1934, ha frequentato gli studi nel seminario diocesano ed ha conseguito la laurea in teologia dogmatica a Roma all'Università del Laterano.

Ha insegnato nel seminario diocesano; è stato parroco a San Daniele del Friuli; poi vicario episcopale per la Vita Consacrata dell'arcidiocesi e presidente dei canonici del capitolo metropolitano della Cattedrale. Per noi, era semplicemente



Don Belfio, il Don Ottavio di tutti. Riporto le impressioni che di lui

hanno avuto coloro che lo hanno ascoltato frequentando sia le celebrazioni in cattedrale sia il sacramento della Penitenza. Chi ha conosciuto Don Belfio ha ammirato la sua umanità, la sua umiltà, il suo aiuto dettati dalla profonda Fede in Gesù Cristo. Uomo buono, semplice, tempra da montanaro: era nato a Forgaria e ci raccontava spesso delle sue montagne, dei fiori che da piccolo raccoglieva con sua madre che gli spiegava come fossero anch'essi dono di Dio e di quando partì ancora piccolo per il seminario salutandolo il suo Paese. Era rimasto però legato alla sua terra, alle sue tradizioni, alla sua lingua: tutti i suoi saluti e tutte le sue registrazioni quotidiane terminavano sempre con il suo MANDI! Sacerdote integerrimo, forte di una Fede salda e convinta, vissuta, insegnata sempre a scuola e fuori, non solo con le sue parole, ma anche con gli scritti che si possono trovare in fondo alla Chiesa o richiederli in sagrestia. Tutti abbiamo pertanto apprezzato la sua dote di profonda conoscenza della Sacra Scrittura. Ogni giorno dopo la celebrazione delle 7,30 del mattino presso la Cattedrale o in Purità, restava ad ascoltarci per chiarire i dubbi che potevamo avere sulle letture, aiutandoci ad entrare e ad avvicinarci alla parola di Dio con semplicità ed amore. Sempre al passo con i tempi, seppe cogliere e adattare il nuovo alle esigenze del momento, riferendosi sempre alla parola di Dio, e quando a causa del Covid, non poté più essere presente alle celebrazioni, continuò a commentare i testi sacri con noi attraverso i mezzi multimediali, creando un gruppo di ascolto, per non lasciarci soli. Di animo umile, la sua semplicità, il suo spirito, il suo sacrificio e la sua testimonianza di gioia, coraggio sono per noi un esempio da imitare nella nostra vita. Ecco, questo è quello che don Ottavio è stato per noi e che tutti noi cerchiamo. Ha accolto indistintamente. Ora che don Ottavio non è più qui sulla terra, con noi, ci sono rimasti i suoi scritti che non sono il Vangelo, ma sono una mediazione del Vangelo quotidiano, sono le sue riflessioni, illuminate dallo Spirito Santo, che continuano ad aiutarci nella conversione per avere la sua stessa fede. In un suo libro ha riportato quanto detto da Gesù: "Cielo e terra passeranno, le mie parole non passeranno" e don Belfio ancora oggi ci chiarisce che la Parola di Dio vissuta realizza la vita, la fa felice e la apre alla speranza che non delude.

Marina Cabai